

<b>CPS SSPSS</b>	Modulo di lavoro	<b>ML 2-04.2</b> 30.06.2021
	<b>Programma d'insegnamento disciplinare conoscenze professionali OSA</b>	Pagina 1 di 3

<b>Materia:</b>	Comunicazione, partecipazione e collaborazione		
<b>Campi di competenze operative:</b>	a. Competenze trasversali d. Lavoro in un'organizzazione e in un'équipe		
<b>Anno di formazione:</b>	3° triennio Indirizzo professionale infanzia	<b>Totale ore:</b>	36

Le persone in formazione (PIF), durante la formazione professionale di base, acquisiscono le competenze professionali, metodologiche, sociali e personali descritte nel *Piano di formazione* relativo all'ordinanza della SEFRI del 21 agosto 2

020 sulla formazione professionale di base Operatrice socioassistenziale / Operatore socioassistenziale con attestato federale di capacità (AFC).

Gli obiettivi e le esigenze della formazione professionale di base sono espressi sotto forma di competenze operative raggruppate nei relativi campi.

Tutti i luoghi di formazione collaborano allo sviluppo delle competenze operative. Essi coordinano i contenuti della formazione e delle procedure di qualificazione.

Le capacità richieste si acquisiscono secondo diversi livelli di competenza: sapere (C1), comprendere (C2), applicare (C3), analizzare (C4), sintetizzare (C5) e valutare (C6).

### Competenze operative

La formazione prevede il raggiungimento degli obiettivi di valutazione indicati nei campi di competenze operative seguenti:

- a. *Competenze trasversali*
- b. *Accompagnamento quotidiano*
- c. *Sostegno all'autonomia e alla partecipazione*
- d. *Lavoro in un'organizzazione e in un'équipe*
- e. *Comportamento in specifiche situazioni di accompagnamento*
- f. *Sostegno alla formazione, allo sviluppo, al mantenimento e alla promozione della qualità di vita*

Lo sviluppo delle competenze operative è obbligatorio per tutte le PIF nei campi a–d. Lo sviluppo delle competenze operative nei campi e–f è vincolante a seconda dell'indirizzo professionale.

<b>Obiettivi di valutazione SP:</b>	<b>Contenuti di apprendimento delle lezioni:</b>	<b>UD:</b>
<b>a3 Stabilire e gestire relazioni professionali</b>		
a3.5.2 ... descrive, servendosi di esempi, le caratteristiche dell'approccio centrato sulla persona. (C2)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caratteristiche delle relazioni private/professionali (scelte/non scelte, volontarie/non volontarie, durata, vicinanza/distanza, gerarchia, dipendenza)</li> <li>• Importanza delle relazioni nella professione sociale</li> <li>• Inizio, mantenimento e fine di relazioni professionali</li> <li>• Teoria: approccio centrato sulla persona come empatia, congruenza, stima di C. Rogers e principi dell'assistenza di M. Pörtner.</li> </ul>	6
a3.6.1 ... illustra, servendosi di esempi, l'insorgenza e la gestione di una problematica di potere e dipendenza rispetto al suo ruolo professionale (C3)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'importanza del potere</li> <li>• Potere e dipendenza nei rapporti professionali</li> </ul>	4

a3.6.2 ... descrive forme di violenza e di abuso di potere e, servendosi di esempi, illustra metodi di intervento professionali. (C3)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione del potere: dipendenza/impotenza nelle relazioni professionali di assistenza</li> <li>• Fonti di potere (conduzione di forza e superiorità fisica, personalità, proprietà e possesso e organizzazione)</li> </ul>	4
<b>a4 Comunicare in modo adeguato alla situazione e all'interlocutore</b>		
a4.3.1 ... illustra le possibilità comunicative in base allo sviluppo della persona. (C2)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicazione adatta agli interlocutori in termini di età, livello di sviluppo, contesto culturale, alloglossia</li> </ul>	2
<b>a5 Contribuire al superamento di conflitti</b>		
a5.1.1 ... illustra forme e cause dei conflitti. (C2)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione, cause e sintomi di un conflitto</li> <li>• Modello comportamentale in situazioni conflittuali</li> </ul>	4
a5.1.2 ... illustra, servendosi di esempi, situazioni conflittuali che fanno parte della convivenza. (C2)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tipi di conflitti (conflitto di distribuzione, di obiettivi, di valori e di percezione, di ruoli e relazionale)</li> </ul>	2
a5.2.1 ... illustra, servendosi di esempi pratici, strategie costruttive per la risoluzione di conflitti. (C2)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Strategie di risoluzione dei conflitti</li> </ul>	2
a5.3.1 ... applica, servendosi di esempi, le tecniche della comunicazione non violenta. (C3)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conflitti sociali ed escalation di conflitti (M. Glasl)</li> <li>• Comunicazione non violenta (F. Rosenberg)</li> </ul>	4
<b>d3 Collaborare con famigliari e altre persone di riferimento</b>		
d3.1.1 ... spiega la differenza tra conversazioni informali e colloqui formali. (C2)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Colloqui formali e informali</li> <li>• Motivazione del coinvolgimento di parenti nel lavoro di assistenza</li> </ul>	4
d3.4.1 ... illustra, servendosi di esempi, le responsabilità dei famigliari, del rappresentante legale e di altre persone di riferimento. (C2)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condizioni per una collaborazione interprofessionale fra azienda e parenti/rappresentanti legali (lingua, competenze interculturali, comunicazione adatta agli interlocutori)</li> </ul>	4

### Osservazione

La differenza tra le ore totali del corso, indicate nel frontespizio e quelle segnate per ogni tema del corso, sono riservate per i lavori scritti (sommativi e formativi), oltre a considerare le ore che cadono a favore di altre attività didattiche (uscite in particolare).

### Metodologia

La metodologia di lavoro si centra sui seguenti aspetti educativi ritenuti prioritari in un processo di insegnamento/apprendimento:

- Rafforzamento del gruppo classe, a favore di una pratica pedagogica circolare piuttosto che frontale "ex cattedra".
- Assegnazione di lavori, individuali e/o a gruppi.
- Impiego di bibliografia e/o webografia ragionata.
- Considerazione della riflessione individuale e/o del gruppo classe, intesa come risorsa d'apprendimento.
- Partecipazione attiva della PIF alla costruzione di competenze in classe.

### Valutazione

La valutazione della PIF avviene attraverso l'impiego di diversi criteri e considerazioni da parte del docente.

- Valutazione formativa durante l'intero anno scolastico, attraverso un confronto regolare con il docente, il "gruppo classe" e le singole PIF.
- Valutazione formativa e/o sommativa del grado di partecipazione in classe, nelle attività e nelle ricerche sia individuali, sia di gruppo.
- Considerazione del comportamento della PIF nei confronti dei contenuti scolastici, dei compagni, del docente e della scuola in generale.
- Controllo della frequenza alle lezioni.
- Rispetto dei tempi di consegna dei lavori assegnati.
- Considerazione della gestione personale e ragionata della documentazione.
- Valutazione sommativa degli apprendimenti attraverso prove e verifiche.

Data:	14.8.2025	Sigla e/o firma:	BBA
-------	-----------	------------------	-----